



Il Vangelo di domenica - Mt 25,31-46 Solennità di Cristo Re

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Leggendo il vangelo conclusivo di Matteo restiamo sconcertati ed interdetti. Il clima è cupo, la visione di questo giudice implacabile come alcuni pittori ce l'hanno riportata, il possente Cristo di Michelangelo della cappella Sistina, ad esempio, fa paura. Cosa ha che vedere questa pagina con il resto del vangelo? Matteo si è sbagliato? O ci siamo sbagliati noi quando continuiamo a professare il volto di un Dio compassionevole? I pastori, sul fare della sera, separavano le pecore dalle capre. Le capre, senza il "cappotto" fornito da madre natura, pativano il freddo proveniente dal deserto ed andavano ricoverate in un posto più caldo, come una stalla o sotto una roccia. Quest'immagine è lo sfondo del racconto di Gesù, una separazione che è una protezione, un'attenzione verso i soggetti deboli.

Il pastore accoglie le pecore che lo hanno riconosciuto nel volto del povero, del debole, del perseguitato. Era prassi comune nel mondo ebraico, ma ne troviamo traccia anche in altre culture!, valorizzare i gesti di compassione verso i deboli. Due sono le novità apportate dal vangelo di Matteo: Gesù lascia intendere che è lui che curiamo nel povero, identificandosi nell'uomo sconfitto. In secondo luogo

questa identità è sconosciuta al discepolo che resta stupefatto nell'aver soccorso Dio senza saperlo.

Gesù si identifica nel povero. E afferma che il gesto di carità scaturisce da un cuore compassionevole, non necessariamente dal cuore di un credente. Il messaggio che Matteo ci rivolge è piuttosto chiaro: l'incontro con Dio cambia il tuo modo di vedere gli altri, riesci ad incontrarlo anche nel volto sfigurato del povero. Gesù non parla di "buoni" poveri o di carcerati vittime di un errore giudiziario! Anche nel povero che ha sperperato tutto per colpa o nell'omicida (!) possiamo riconoscere un frammento della scintilla di Dio. Siamo chiamati ad amare a prescindere perché amati a prescindere. Ad amare nella concretezza del gesto: cibo, bevanda, coperta, visita, accoglienza, conforto.

Gesù ripete la stessa idea, ma in negativo, questa volta. Come era consuetudine per i rabbini, che sempre ribadivano il proprio insegnamento una volta in positivo e una volta in negativo. Per calcare la mano Gesù conclude che colui che non lo riconosce brucerà nel fuoco della Geenna. Lasciate perdere le immagini orribili dell'inferno e il timore di Dio che non è paura del Padre ma paura di perdere il suo amore per nostra negligenza! La Geenna è una delle valli che circonda Gerusalemme, mai abitata perché, secondo la storia, lì i Gebusei praticavano sacrifici umani prima della conquista della città da parte del re Davide. Al tempo di Gesù nella valle della Geenna si bruciavano le immondizie. Se non sappiamo riconoscere il volto di Dio nel fratello siamo immondizia. Gettiamo via la nostra vita, la sprechiamo.

Alla fine dei tempi, davanti al Cristo in maestà che succederà? Lo trovate scritto, leggete bene, e mettete da parte il taccuino su cui avete segnato puntigliosamente le ore di preghiera, le messe e le confessioni sopportate con cristiana rassegnazione e le eventuali giustificazioni da tirare fuori nel caso Dio fosse più esigente di quello che ci raccontavano.

Il Signore ci chiederà se lo avremo riconosciuto, nel povero, nel debole, nell'affamato, nel solo, nell'anziano abbandonato, nel parente scomodo. Sì: avete capito bene. Il giudizio sarà tutto su ciò che avremo fatto. E sul cuore con cui lo avremo fatto.

Saremo giudicati sull'amore. Ma con amore. La fede è concretezza, non parole, la preghiera contagia la vita, la cambia, non la anestetizza, la celebrazione continua nella città, non si esaurisce nel Tempio. Allora, certo, la preghiera, l'eucarestia, la confessione, sono strumenti di comunione col Cristo e tra di noi per fare della nostra vita il luogo della fede. Nel mio ufficio, alla mia facoltà, in casa a spadellare mi salverò. Se saprò portare la fede da dentro a fuori, da lontano a vicino, e riconoscere il volto del Cristo adorato nel volto del fratello che incontro ogni giorno, mi salverò.

La regalità di Cristo, oggi, si manifesta nei nostri gesti. Cristo è Signore se sapremo sempre di più amare i fratelli, diventare trasparenza della misericordia, testimoni credibili della compassione. Cristo è re se, in questi tempi oscuri, sappiamo conservare la speranza, costruire ponti, indicare sentieri. Cristo vince se l'amore trionfa. Anche nella mia vita.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 25 novembre al 3 dicembre 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 25</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna		
<i>domenica 26</i> CRISTO RE	9.30 Mossini 11,00 Triangia 11,00 Ponchiera dA	Per la Comunità Pastorale D'Aschieri Antonia Intenzione particolare Scherini Antonio e Fortini Angela e Marino	Battesimo di Noah Bertolini
<i>lunedì 27</i>			
<i>martedì 28</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Moroni Linda Tarciso e Palmira Emilio, Alberta e Paolo	
<i>mercoledì 29</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Bordoni Roberto Gilda e Renato	
<i>giovedì 30</i> S. Andrea	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Per Ringraziamento Luigia e Martino Gherardi Guglielma	15.30 Incontro Azione Cattolica 19.30 Incontro e cena ragazzi delle superiori
<i>venerdì 1</i>			
<i>sabato 2</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	defunti famiglie Bassola e Corvi	
<i>domenica 3</i> I domenica di Avvento	9.30 Mossini 10,45 Ponchiera 11,00 Triangia dA	per la Comunità Pastorale Bordoni Pietro, Piera e familiari defunti Confeggi Sergio Pola Giovanni e Orizia Silvio e Piera	MESSA DEI RAGAZZI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Giovedì 30 novembre alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle superiori**.

Domenica 3 alle 10,45 a Ponchiera: **Messa dei ragazzi**. Sono invitati tutti i genitori e i bambini che frequentano i cammini di fede. Per il gruppo della seconda discepolato: consegna della Legge dell'amore. Quattro ragazzi che riceveranno il battesimo in gennaio celebreranno l'ingresso nel catecumenato.

Verrà distribuito nei prossimi giorni il numero 22 del bollettino della Comunità Pastorale "**Il ponte sul Mallero**" dove potrete come sempre trovare numerosi articoli con le notizie di cronaca dalle nostre parrocchie e dai missionari con cui siamo in contatto, nonché approfondimenti su temi di attualità.

Anche quest'anno il Gruppo Missionario in collaborazione con alcuni volontari della comunità ha realizzato i **Mercatini di Natale** il cui ricavato sarà devoluto per le necessità delle nostre parrocchie. I mercatini si svolgeranno a S. Anna al termine della Messa prefestiva del 2 e del 7 dicembre. A Mossini, Ponchiera e Triangia al termine delle Messe del 3 e dell'8 dicembre.

Venerdì 8 dicembre alle ore 20 presso il salone dell'oratorio di Mossini si svolgerà la tradizionale **pizzocherata dell'Immacolata**. È anche possibile prenotare l'asporto. È disponibile in chiesa oppure sul nostro sito il volantino con tutte le informazioni per effettuare la prenotazione sia dei posti che dell'asporto.